



N139

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTA la nota n. 3691 del 4 Febbraio 1999 con cui la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata Legge 1089\1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile Palazzo delle Poste , sito in provincia di Pescara, Comune di Pescara , distinto al catasto al foglio 21 particelle 292 confinante con le particelle Via Ravenna ad ovest, Corso V.Emanuele a sud, le partt.295,360,359,305 ad est, le partt.288-440-298 a nord, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1° giugno 1939 n. 1089, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

l'immobile Palazzo delle Poste, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Pescara.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma li

F 2 APR. 1999

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

RE P.15067



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

OGGETTO: PESCARA - Legge 1/6/1939 n° 1089 Immobile denominato
“PALAZZO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI”

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Con l'arrivo della ferrovia nel 1863, l'intero Paese acquistò maggiore importanza e rilievo commerciale, a testimonianza di questo fu aperto un primo Ufficio Postale all'interno della stazione.

Dopo l'unificazione nel 1927 dei centri di Castellammare A., appartenente alla provincia di Teramo e di Pescara, appartenente alla provincia di Chieti, ci fu un gran fermento costruttivo tanto da prevedere nel nuovo PRG dell'Arch. Pilotti, il progetto di un nuovo Centro direzionale con Palazzo Civico, delle Poste, del Governo, del Duomo e Vescovado, appena il fiume verso nord.

Il nuovo palazzo delle Poste fu voluto fermamente dall'allora Podestà Forcella: si racconta che, saputo che il Prefetto stava trattando segretamente l'acquisto, per conto del Ministero delle Poste per la somma di £ 300.000, di un fabbricato posto all'angolo tra Via Conte di Ruvo e Piazza XX settembre, si recò nottetempo a Roma per parlare al Direttore Generale delle Poste e convincerlo della necessità di costruire, nella città di d'Annunzio, un edificio nuovo (già erano stati edificati quelli di Chieti, Teramo e l'Aquila).

Il Forcella riuscì nel suo intento strappando la promessa per la costruzione del nuovo edificio (già previsto nel PRG del 1929 redatto dal Pilotti).

Per la costruzione del nuovo palazzo fu bandito un concorso nazionale, vinto dall'Arch. Accademico C. Bazzani; la sua collocazione su C.so V. Emanuele, al posto della Piazza dei Vestini, come previsto dal PRG, nacque dalla necessità della sua vicinanza alla ferrovia, lungo la quale correva la linea telegrafica e dalla scelta urbanistica di localizzare le attività principali lungo gli assi viari di maggiore importanza.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

I primi disegni di progetto, in deposito presso l'Archivio di Stato di Terni, sono datati 1930 e presentano tre ipotesi per la realizzazione del nuovo Palazzo, la prima ipotesi è quella più simile alla definitiva. I lavori iniziarono nel 1931, l'inaugurazione avvenne il 28 ottobre 1933.

I prospetti tutti rivestiti in travertino, si incontrano ad angolo retto, la facciata principale, su Corso V. Emanuele II, consta di sette campate, ordinate da semicolonne rialzate su basamenti che sorreggono il coronamento recante l'iscrizione "Palazzo delle poste e dei telegrafi", la parte superiore è delimitata da un cornicione di discreto oggetto, con base dentellata.

La modanatura corre perimetralmente all'edificio e dei doccioni, a forma di testa di cinghiale, coronano e scandiscono la parte superiore del cornicione.

I due angoli di destra e sinistra sono definiti da paraste che continuano fino sopra al coronamento. Il numero dispari delle campate ha consentito di collocare proprio al Centro il portale principale d'ingresso, conferendo una immagine simmetrica e speculare della facciata.

L'altezza da terra alla cornice, è di circa 18 metri (misura massima fissata dal regolamento edilizio dell'epoca) la cornice è sormontata da un attico, una sorta di quinta con funzione di rafforzare la conclusione del prospetto controbilanciando allo stesso tempo la spinta verso l'alto delle semicolonnesse.

Le facciate presentano tre livelli, partendo dal basso: il piano rialzato, il mezzanino e il primo piano. Le finestre tra il piano rialzato e il mezzanino sono divise solo da una fascia dello spessore del solaio, quelle del primo piano sono rettangolari riquadrati da stipiti a rilievo concluse superiormente da timpanatura semicircolare.

Ai lati del prospetto principale, in alto sopra l'attico, e in corrispondenza delle colonne d'angolo binate, un corpo leggermente sopraelevato fungeva da basamento a due gruppi bronzi, voluti dallo stesso Bazzani, posti a coronamento della facciata.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

I due gruppi scultorei, realizzati dalla fonderia Marinelli di Firenze, rappresentavano i Parangari (personaggi dell'antica Roma che avevano il compito di portare messaggi in Oriente) o i Dioscuri Castore e Polluce, figli di Zeus, anche loro messaggeri. Le sculture non sono più presenti sul loro piedistallo, poiché insieme a molti altri gruppi bronzei tra cui anche le aquile del ponte risorgimento, presenti nella città di Pescara, furono fusi per costruire cannoni e materiale bellico.

Nel 1939, lo stesso Bazzani, ebbe approvato dalla Commissione Edilizia del Comune, il progetto per l'ampliamento del Palazzo. Il progetto consisteva nell'aggiunta di una campata (cieca) per ciascuna delle due ali del corpo di fabbrica, in realtà le campate aggiunte, oggi, risultano due, con finestre disposte in maniera irregolare (ampliamenti del 1959 e del 1964). Durante il conflitto mondiale, alcune bombe sganciate su Pescara, il 31 Agosto 1943, dall'aviazione americana, colpirono il lato posteriore dx dell'edificio, oltre alla distruzione parziale dell'ala si ebbe il crollo del pavimento del salone principale.

La disposizione interna degli ambienti dei locali uffici e servizi non hanno subito radicali modifiche, mentre il salone principale del Palazzo delle Poste, è stato realizzato difformemente dal progetto originario, la sala è più ampia e il previsto solaio a cassettoni romani, in legno, è stato sostituito con una volta a botte ribassata in vetrocemento.

Nel 1959 i banconi degli sportelli sono stati arricchiti da una serie di cinquantasette formelle ceramiche di un noto scultore Giuseppe Di Prinzipio e un altro grande dipinto su muratura del Prof. E. D'Epifanio è posto in alto sopra le casse di fronte all'ingresso principale del salone.

IL RELATORE

Dott. Arch. C. CIOFANI

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Dott. Arch. G. BULIAN

—
VISTO IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

3
2 APR. 1999



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BB.AA.AA.AA.SS. PER L'ABRUZZO

Bibliografia:

- Cesare Bazzani, "Palazzo delle Poste e dei Telegrafi", Pescara - di G. Natalizia, B. Orsini, L. Vespa
- L. Lopez, "Pescara dalle origini ai giorni nostri", Pescara ed. Nuova Italica 1993
- R. Colapietra, "Pescara 1860 - 1960", Pescara ed. Costantini 1980
- A cura di M. Giorgini e V. Tocchi, "Cesare Bazzani, un accademico d'Italia", edizione Electa/Editori Umbri Associati 1988
- AA. VV. "Era Pescara: immagini di storia della città", a cura della Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo, Pescara Pierre - Congress editore 1993
- G. Quietì, "Gente di Pescara", S. Atto di Teramo: EGI 1991
- O. Di Vincenzo, "Pescara mia: Rassegna di storia e cronistoria", Roma Kappagraph 1979
- AA.VV., "Pescara e provincia ieri e oggi, immagini a confronto", a cura dell'Amministrazione Provinciale di Pescara, Pescara ed. Costantini 1985
- L. Cavalieri, A. Severino, "La vita delle Poste nella leggenda, nella storia e nell'attività umana", Bari Laterza 1905
- A. Russo, "Pescara e la guerra", Pescara ed. Studio Congressi 1994
- AA. VV., "Pescara 50 anni. Provincia di Pescara 1927 - '80", Pescara ed. Italica 1979
- AA. VV., "Pescara centomila", numero unico edito in occasione del traguardo di centomila abitanti raggiunti da Pescara.

useora

rilasciato a richiesta del
o monte

SPECIFICA NORMALE URGENTE

COPIE DI MAPPA

Art. 45 - 83 o 85 dello legge 8-12-1980
158.

16 GEN 1998

IL DIRETTORE REGIONE
(DOTT. IRVING TADDEI)
CAPO DELLA SEZIONE
REGGIO EMILIA (PENAROCCA)

Diritto di risorsa

Flaco

Particolare N°

Fattori N°

Totale N°

Numero di scalo

Scalo Garante

Foglio n. 21 Scala 1:2000

NELL'INTERESSE ESCLUSIVO DELLO STATO

